Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma - Giovedì, 12 febbraio — Numero 35

AVVISO

Norme per l'abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » per l'anno 1920

Si rende noto che i prezzi di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* pel corrente anno sono stabiliti nella misura seguente:

Per un anno	L.	45
» » semestre	»	26
» » trimestre	»	18
All'estero (Paesi dell'Unione postale):		
Per un anno	L.	90
» » semestre	»	50
» » trimestre	»	30
In Roma (ritirando il giornale presso gli Uffici d'Amministrazione)		
Per un anno	L.	40
» » semestre	»	24
» » trimestre	»	16

La corrispondenza concernente le associazioni, come pure i relativi vaglia, debbono essere indirizzati all'*Amministrazione* della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, va sempre aggiunta la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'articolo 48, lettera *a*) della tariffa (allegato *A*) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale, n. 1134.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 81 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 febbraio 1913, n. 89;

Visti i decreti Luogotenenziali 12 novembre 1916, n. 1643, e 25 marzo 1917, n. 540;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato il conferimento sino a due terzi dei posti vacanti negli archivi notarili distrettuali e sussidiari, in quanto ne sia riconosciuta la necessità dal ministro della giustizia e degli affari di culto.

Art. 2.

Al conferimento dei detti posti potrà essere provveduto mediante trasferimento degli attuali impiegati di grado e stipendio corrispondenti che ne facciano domanda, tenuto conto in particolar modo del merito e dell'anzianità di servizio e udita la Commissione indicata nell'art. 98 della legge 16 febbraio 1913, n. 89.

La domanda dovrà essere presentata nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione che dei posti disponibili sarà fatta nel Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia e degli affari di culto.

Nella mancanza di domande o quando le domande presentate non siano state accolte sarà provveduto mediante concorso.

Art. 3.

Nei concorsi pei detti posti dovrà tenersi conto in particolar modo, nei rapporti fra gli impiegati già appartenenti agli archivi notarili, del merito e dell'anzianità di servizio. Ad essi sarà data la preferenza sugli altri concorrenti, ai quali si applicheranno nei rapporti fra loro i criteri indicati negli articoli 100 e 101 della legge succitata.

Art. 4.

Ai concorsi per i posti di conservatore, da aprirsi in forza del presente decreto, potranno essere ammessi anche gli archivisti che trovavansi in servizio all'attuazione della legge 16 febbraio 1913, n. 89, purchè provvisti del requisito dell'abilitazione all'esercizio del notariato.

Art. 5.

Negli archivi notarili, ove siano vacanti posti di assistente, potrà provvedersi sotto la responsabilità del Conservatore o di chi ne faccia le veci, ai lavori di copiatura, mediante amanuensi da retribuirsi nella misura che verrà determinata caso per caso dal Ministero della giustizia e degli affari di culto.

Art. 6.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 93 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 12 ottobre 1919, n. 1901;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In pendenza del nuovo scrutinio dei magistrati contemplati nell'art. 5 del decreto-legge 12 ottobre 1919, n. 1901, potranno essere effettuate, con riserva di determinare la rispettiva anzianità, le promozioni dei magistrati scrutinati da meno di tre anni aventi un'anzianità minore di quelli per i quali lo scrutinio debba come sopra essere rinnovato.

Art. 2.

Il presente decreto si applica, per quanto occorra, anche alle promozioni anteriori alla sua entrata in vigore. Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — MORTARA.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 90 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2073, che approva provvedimenti per la R. guardia di finanza;

Visto il R. decreto 27 agosto 1914, n. 1031, per l'applicazione del 3° comma dell'art. 3 della legge 8 giugno 1913, n. 601, relativo alla nomina dei marescialli a sottotenente in servizio attivo permanente;

Visto l'art. 31 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della R. guadia di finanza approvato con Regio decreto 26 novembre 1914, n. 1440; e il regolamento d'istituzione del corpo stesso, approvato con R. decreto 5 gennaio 1908, n. 27;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per essere riassunti in servizio, a' termini dell'art. 9, lettera *c*), del R. decreto 9 novembre 1919, n. 2073, fino al ripianamento delle vacanze esistenti nei ruoli della R. guardia di finanza, i sottufficiali e militari di truppa in congedo debbono farne domanda e soddisfare alle seguenti condizioni:

a) aver tenuto buona condotta morale e politica, anche durante il tempo passato in congedo;

b) essere riconosciuti idonei incondizionatamente a qualunque servizio del corpo, con accertamenti fatti dalle normali Commissioni di arruolamento;

c) non essere stati prosciolti dal servizio per motivi disciplinari o per rifiuto di rafferma.

Art. 2.

La riassunzione in servizio, entro i limiti numerici consentiti dalle vacanze esistenti nel contingente, è concessa dal Comando generale del corpo sul conforme parere di una Commissione composta di un ufficiale generale presidente e di due ufficiali superiori membri; alla quale vengono comunicati tutti gli atti personali degli aspiranti ed il giudizio della Commissione d'arruolamento.

A parità di condizioni, se il numero dei posti disponibili non consente l'assecondamento di tutte le istanze, fra gli aspiranti saranno preferiti quelli che durante la guerra italo-austriaca abbiano prestato lodevole servizio nel corpo quali permanenti, richiamati o riassunti, senza riportare qualifiche scadenti o punizioni di rigore.

Art. 3.

Il militare riassunto che, per cattiva condotta o per grave mancanza, sia ritenuto dalla Commissione predetta immeritevole di godere ulteriormente i benefici della riassunzione, può essere licenziato immediatamente, qualunque sia la durata del vincolo di servizio contratto.

Art. 4.

I militari richiamati o trattenuti durante la guerra, che si trovano ancora in servizio nel corpo, potranno a loro domanda rimanervi col vincolo della nuova ferma straordinaria, quando il comandante di circolo da cui dipendono attesti che essi prestano lodevole servizio con ottima condotta.

Le disposizioni dell'art. 3 sono applicabili anche a questi trattenuti.

Art. 5.

Per le nomine dei marescialli a sottotenenti, da disporsi a' termini dell'articolo 9, lettera *d*), del citato R. decreto 9 novembre 1919, n. 2073, l'esame delle domande coi pareri delle autorità gerarchiche e delle carte personali degli aspiranti è deferito ad una Commissione centrale composta del comandante generale del corpo, o in sua vece del comandante in 2°, e di due altri ufficiali generali del corpo stesso.

La Commissione determina inappellabilmente quali degli aspiranti siano idonei per contegno, carattere ed autorevolezza ad adempiere le funzioni di sottotenente e meritino, quindi, l'ammissione all'esperimento per l'accertamento della capacità professionale.

Art. 6.

L'esperimento di cui all'articolo precedente avrà luogo dinanzi alla stessa Commissione, e consisterà in una prova orale, nella quale i candidati dovranno dimostrare di conoscere le leggi, ed i regolamenti del corpo, con particolare riguardo al regolamento di servizio.

Art. 7.

Nel limite dei posti stabiliti dall'art. 9, lettera *d*), del R. decreto 9 novembre 1919, n. 2073, i marescialli dichiarati idonei saranno nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in ordine di anzianità di grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 92 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 30 maggio 1915, numero 834, 25 maggio 1916, n. 642, 20 settembre 1917, n. 1649, 17 aprile 1918, n. 559 e 13 marzo 1919, n. 506, contenente norme per assicurare la regolare effettuazione dei servizi automobilistici durante la guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato ad accordare ai concessionari di linee automobilistiche in servizio pubblico sovvenzionato, un ulteriore aumento provvisorio delle tariffe fino al venti per cento in aggiunta agli altri autorizzati con i precedenti decreti Luogotenenziali, con facoltà di applicare tali aumenti sopra una base minima di tariffa ragguagliata a L. 0,10 a viaggiatore-chilometro.

Art. 2.

La Commissione nominata in base all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915 è incaricata di fare, caso per caso, le proposte per l'applicazione del nuovo aumento autorizzato col presente decreto, tenendo specialmente conto del traffico delle linee, dello stato del materiale rotabile, nonchè della eventuale necessità di ampliare gli attuali programmi di esercizio con l'effettuazione di corse suppletive.

Art. 3.

Le presenti disposizioni avranno vigore fino a due anni dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 95. Regio decreto 15 gennaio 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione, viene approvato il nuovo statuto della Reale Accademia dei Lincei (Accademia delle Scienze), in Roma.

N. 96. Regio decreto 25 gennaio 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il Patronato scolastico di Bassano (Vicenza) viene autorizzato ad accettare un legato di lire seimila fatto a suo favore dal comm. Antonio Negri.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 11 febbraio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . .	80.21	—
3.50 % netto (1902) . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.33	—

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato.

Con R. decreto 8 gennaio 1920 sono stati nominati membri del Consiglio superiore di sanità fino al 31 dicembre 1921, in rappresentanza, rispettivamente, degli ordini dei medici-chirurghi, degli ordini dei veterinari e degli ordini dei farmacisti i signori: Martinelli dott. Alfredo — Gualducci dott. Domenico — Assauto cavaliere Giuseppe.

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con decreto Luogotenenziale del 13 marzo 1919:

I seguenti funzionari furono nominati vice direttori di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325, a decorrere dal 16 marzo 1919:

Viola Filppo, censore di 1ª classe — Storchi rag. Giuseppe, contabile di 2ª classe — Tului dott. Giulio, segretario di 1ª classe.

Furono nominati per merito direttori di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5450, a decorrere dal 16 marzo 1919, i seguenti vice direttori di 1ª classe:

Costanzo Michele — Modena rag. Flaminio — Salibra Aristide.

Siniscalchi Giuseppe, applicato di 1ª classe, fu nominato archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere dal 16 marzo 1919.

Rossi Ignazio, applicato di 2ª classe, fu collocato a riposo, a sua domanda, per constatata permanente inabilità a continuare il servizio, a decorrere dal 16 aprile 1919.

Di Palma Vincenzo, istitutore di 1ª classe fu nominato, per esame, vice censore, con l'annuo stipendio di L. 3175, a decorrere dal 16 marzo 1919.

Cannavò Filippo, vice censore, fu nominato, per merito, censore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere dal 16 marzo 1919.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1919:

Lacertosa Teodorico, istitutore di 3ª classe, fu collocato, d'ufficio, in aspettativa, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1919, con l'annuo assegno di L. 780.

Con decreto Luogotenenziale del 24 aprile 1919:

Grappelli Alcardo, applicato di 2ª classe, fu collocato, a sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1919, con l'annuo assegno pari alla metà dello stipendio.

Con decreto Luogotenenziale del 1° maggio 1919:

La Mattina Antonino, vice censore, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio, dal 16 febbraio 1919.

Con decreto Luogotenenziale del 15 maggio 1919:

Amoretti rag. Adolfo, contabile di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio dal 16 maggio 1919.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1919:

Cercenà Vittorio, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio, a decorrere dal 1° giugno 1919.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 3, dal 12 al 18 gennaio 1920.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Aquila degli Abr.	Sulmona	—	1	—	2
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Bergamo	Clusone	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Catania	Acireale	—	1	—	1
Firenze	Pistoia	1	—	1	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	2
Reggio Calabria	Gerace Marina	2	—	2	—
Torino	Torino	—	5	—	6
Trapani	Alcamo	—	1	—	1
		3	14	3	16
	Carbonchio sintomatico				
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	1	—	1	—
		1	1	1	1
	Afta epizootica				
Alessandria	Acqui	3	2	3	8
»	Alessandria	4	2	12	11
»	Asti	9	5	29	22
»	Casale Monferrato	5	3	6	9
»	Novi Ligure	3	1	7	9
»	Tortona	2	—	7	—
Ancona	Ancona	4	—	8	8
Arezzo	Arezzo	3	1	11	8
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	5	2	13	8
»	Fermo	—	1	—	1
Avellino	Avellino	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
»	Bari	1	—	2	—
Belluno	Belluno	4	—	10	2
»	Feltre	1	—	2	—
Bevevento	Benevento	1	—	2	—
Bergamo	Bergamo	35	11	78	49
»	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	18	4	73	23
Bologna	Bologna	33	1	369	44
»	Imola	7	—	19	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: **Afta epizootica.**				
Bologna	Vergato	6	—	34	15
Brescia	Brescia	27	2	106	25
»	Chiari	8	2	22	5
»	Salò	9	1	30	6
»	Verolanuova	7	1	28	8
Caserta	Caserta	2	—	3	1
»	Nola	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	1	—	1	—
»	Cotrone	1	—	1	—
Chieti (a)	Chieti	1	—	1	—
Como	Como	40	4	54	4
»	Lecco	22	2	35	2
»	Varese	22	—	31	—
Cosenza	Paola	2	—	10	—
Cremona	Casalmaggiore	—	2	—	2
»	Crema	—	1	—	2
»	Cremona	—	9	—	13
Cuneo	Alba	4	—	10	2
»	Cuneo	1	—	4	—
»	Mondovì	3	1	5	1
»	Saluzzo	2	—	4	6
Ferrara	Cento	3	—	22	7
»	Comacchio	2	—	3	—
»	Ferrara	8	1	51	15
Firenze	Firenze	28	—	119	11
»	Pistoia	1	—	13	2
»	Rocca S. Casciano	1	—	1	4
»	S. Miniato	8	—	19	4
Forlì	Cesena	3	—	47	6
»	Forlì	2	—	43	16
»	Rimini	1	1	2	1
Genova	Albenga	—	1	—	1
»	Chiavari	—	1	—	3
»	Genova	1	4	2	7
Grosseto	Grosseto	6	—	24	—
Lecce (a)	Gallipoli	—	2	—	4
»	Lecce	—	2	—	2
»	Taranto	1	—	2	—
Livorno	Livorno	1	—	4	1
»	Portoferraio	1	—	3	—
Lucca	Lucca	10	1	34	10
Macerata	Macerata	—	1	—	1
Mantova	Mantova	31	7	84	45
Massa e Carrara	Massa	2	—	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue: **Afta epizootica.**					
Milano	**Abbiategrasso**	5	3	9	3
»	Gallarate	—	2	—	3
»	Lodi	10	3	13	5
»	**Milano**	9	2	12	2
»	Monza	2	2	2	2
Modena	**Mirandola**	9	—	164	3
»	**Modena**	22	—	243	18
»	Pavullo nel Frign.	4	—	43	4
Napoli (*a*)	Casoria	—	1	—	1
»	**Castellammare di St.**	1	2	3	5
»	Napoli	—	1	—	3
Novara	**Biella**	6	3	6	8
»	Domodossola	1	—	1	—
»	Novara	7	3	14	10
»	Varallo	1	—	1	—
»	**Vercelli**	8	2	16	5
Padova (*a*)	**Padova**	19	9	45	23
Parma (*a*)	**Borgo San Donnino**	4	—	7	7
»	**Parma**	4	2	6	6
Pavia	Bobbio	3	—	3	—
»	Mortara	15	2	19	6
»	**Pavia**	23	1	41	6
»	**Voghera**	22	5	37	20
Perugia	**Foligno**	1	—	6	5
»	**Perugia**	6	—	11	3
»	Rieti	1	—	2	—
»	Terni	3	—	8	2
Pesaro e Urbino	**Pesaro**	2	—	2	—
»	**Urbino**	3	1	3	4
Piacenza	**Fiorenzuola d'Arda**	13	—	319	13
»	**Piacenza**	24	—	189	16
Pisa	Pisa	13	—	63	9
»	Volterra	7	—	31	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	3	1	20	11
»	San Remo	1	—	2	—
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	2	—	12	—
»	**Lugo**	4	—	15	9
»	**Ravenna**	2	1	49	1
Reggio nell'Emilia	Guastalla	6	1	17	8
»	**Reggio nell'Emilia**	7	2	30	27
Roma	Frosinone	3	—	3	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	5	1	5	1
Rovigo	**Adria**	4	—	10	—
»	**Rovigo**	19	1	62	2
Salerno	Campagna	1	—	1	—
»	Sala Consilina	1	—	3	1
»	Salerno	2	—	8	1
Sassari	Sassari	4	3	69	6
Sassari	**Tempio Pausania**	1	2	771	2
Siena	**Montepulciano**	5	—	52	7
»	**Siena**	10	1	32	29
Sondrio	Sondrio	6	6	6	9
Torino	Aosta	1	1	1	3
»	Ivrea	12	3	60	5
»	**Pinerolo**	5	2	12	5
»	**Susa**	7	—	32	2
»	**Torino**	31	2	81	8
Treviso	**Treviso**	—	6	—	9
Udine (*a*)	Pordenone	7	—	183	11
»	Tolmezzo	6	—	36	—
»	Udine	30	—	480	22
Venezia	**Chioggia**	2	—	7	—
»	Venezia	24	2	173	20
Verona (*a*)	**Verona**	26	8	95	22
Vicenza	**Vicenza**	9	9	38	36
		903	178	4603	831
Malattie infettive dei suini.					
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	1	1	2
»	**Fermo**	1	1	1	4
Bergamo	Treviglio	1	—	1	—
Catanzaro	**Catanzaro**	1	—	1	—
»	**Cotrone**	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Forlì	**Cesena**	—	1	—	2
Massa e Carrara	**Massa**	1	1	11	5
Modena	Mirandola	—	1	—	1
»	Modena	—	1	—	1
Novara	Vercelli	2	—	2	1
Parma (*a*)	Borgo San Donnino	1	—	1	—
Potenza	Melfi	1	—	1	—
»	Potenza	—	1	—	1
Reggio di Cal. (*a*)	Gerace Marina	2	—	13	—
»	Reggio di Calabria	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	1	1
Roma	Frosinone	1	1	1	1
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	4	—	4	—
Siena	Montepulciano	—	1	—	1
»	Siena	1	—	1	—
Torino	Pinerolo	—	1	1	1
		22	11	43	21
Morva.					
Padova	Padova	—	1	—	1
Parma	Parma	1	—	1	—
Verona	Verona	1	1	1	1
		2	2	2	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Farcino criptococcico.					
Avellino	Avellino	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	1	—
Genova	Chiavari	—	1	—	1
»	Spezia	—	1	—	1
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	1	—
Porto Maurizio	San Remo	1	—	1	—
Salorno	Salorno	1	—	1	—
		4	3	4	3
Rabbia					
Bari delle Pug. (*b*)	Barletta	—	1	—	2
Firenze	Pistoia	—	1	—	1
Verona (*a*)	Verona	—	3	—	3
		—	5	—	6
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	1	—	1	—
»	Cittaducale	1	—	9	—
Bergamo	Treviglio	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	—	1	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	2	—
Messina	Messina	—	1	—	6
Novara	Novara	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Lagonegro	—	1	—	1
»	Matera	1	—	1	—
»	Melfi	1	—	1	—
»	Potenza	1	—	1	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	3	—	3	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		14	3	23	8
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Roma	Roma	—	1	—	1
»	Velletri	1	—	1	—
		1	1	1	1
Morbo coitale maligno.					
Alessandria	Alessandria	1	—	1	—
»	Casale Monferrato	3	—	3	—
Catania	Catania	1	—	4	—
Macerata	Macerata	—	1	—	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
»	Piacenza	5	—	6	—
Siracusa	Modica	1	—	6	—
		12	1	21	1
Colera dei polli.					
Campobasso	Campobasso	1	1	1	1
»	Isernia	1	—	22	—
Ferrara	Ferrara	1	—	5	—
Reggio di Cal. (*a*)	Gerace Marina	1	—	5	—
		4	1	23	1

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	17	19
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	56	1081	5484
Malattie infettive dei suini	15	23	64
Morva	3	4	4
Farcino criptococcico	6	7	7
Rabbia	3	5	6
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	2
Rogna	9	17	31
Morbo coitale maligno	5	13	22
Colera dei polli	3	5	24
Tubercolosi bovina	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 6 febbraio 1920
(*Continuazione*)

Presidenza del vice presidente FABRIZIO COLONNA.

Certo si è che nonostante il desiderio del Governo d'impedire il rialzo dei prezzi, questi continuano sempre ad aumentare per varie ragioni, e specialmente per la ripercussione dei prezzi praticati su mercati esteri.

Da ciò si deve dedurre che l'azione spiegata dallo Stato nel senso di fare argine agli aumenti, è un'azione sbagliata; e se era utile nel tempo della guerra, perchè si supponeva che quel periodo di difficoltà fosse transitorio, oggi non ha più nessuna ragione di esistere.

Le difficoltà andranno sempre aumentando e non saranno davvero i mezzi empirici che permetteranno di fronteggiare la situazione.

Per esempio si potrebbe sostituire alla lotta contro il caro prezzo l'azione dello Stato intesa a reintegrare i lavoratori dei danni che

essi risentono dall'aumento dei prezzi. Invece cioè di concedere indennità caro-viveri e aumenti di retribuzione in seguito a malumori ed a scioperi, se il Governo istituisse un osservatorio dell'aumento del costo della vita e desse a tutti i lavoratori dello Stato un soprappiù di mercede, automaticamente, in proporzione dell'aumento del costo, sarebbe possibile fronteggiare con facilità le agitazioni che si vengono inscenando.

E questo beneficio si ripercuoterebbe su tutta la popolazione, perchè anche i privati datori di opera sarebbero costretti a seguire l'esempio dello Stato. E tutto si ridurrebbe ad un semplice atto di contabilità.

Non è con la rivalutazione della moneta, ma solo con il restituire quel rapporto che esisteva prima della guerra, tra i prezzi del lavoro e delle materie, e la moneta, che si potrà ricondurre la pace nel paese.

Fa due esplicite domande al ministro:

Potranno le Provincie che ne sono bisognevoli, rifornirsi dell'olio che sovrabbonda in altre?

Si potrà tornare alla libertà di commercio?

Non è possibile seguitare per anni a sostenere i prezzi d'imperio. Se l'olio d'olivo stesse a sette lire, esso dovrebbe sostenere la concorrenza dell'olio di semi e non ci sarebbe bisogno nelle requisizioni di ricorrere ai carabinieri.

Noi, per di più, abbiamo perduto tutti i mercati esteri. Negli Stati Uniti, ci ha vinto la concorrenza della Spagna, dove, molto saggiamente, il Governo ha invitato tutti i produttori dell'olio ad unirsi in Consorzio per inviare all'estero la produzione eccedente i bisogni del paese.

Prega il ministro di non permettere che le persone le quali sovraintendono a questi servizi cadano nell'errore di sopravalutare le proprie capacità intellettuali e tecniche, e di non rinunziare al metodo delle pubbliche discussioni, perchè le conclusioni alle quali in esse si giunge sono accettate molto più facilmente da chi deve ad esse sottostare.

Prega anche l'onorevole ministro di considerare che l'Italia non può consentire alla perdita definitiva dei suoi mercati, ed invita il Governo a far sì che almeno nell'anno venturo, sotto il suo controllo, se crede, venga iniziata la creazione di un'organizzazione federale o sindacale, la quale agevoli la produzione, stabilisca la marca che i prodotti meritano e nuovamente inizi la conquista dei mercati esteri (Vivi applausi).

FERRARIS DANTE, ministro per l'industria commercio e lavoro e per gli approvvigionamenti. Consente con l'interpellante che con maggiore sollecitudine e precisione di provvedimenti si sarebbero evitati molti inconvenienti.

Giustifica il sottosegretario per gli approvvigionamenti del ritardo del provvedimento inteso ad ammettere l'aumento del prezzo dell'olio di oliva.

Per questo olio il Sottosegretariato per gli approvvigionamenti con decreto in data 22 dicembre 1919 ha stabilito il libero commercio integrando il consumo con l'assegnazione di olio di semi; assegnazione che è giunta a 50,000 quintali al mese.

Ad evitare che le richieste di maggiori centri lasciassero sprovveduti i centri di produzione, si è data facoltà ai prefetti di limitare l'esportazione dell'olio di oliva, e di farne la requisizione limitatamente al bisogno di ciascuna Provincia e degli Enti cooperativi di consumo.

I reclami che vennero in seguito a questa disposizione hanno formato oggetto della circolare del 2 febbraio 1920, con la quale si determina il fabbisogno di ogni Provincia nei limiti più ristretti possibili; si autorizzano i prefetti alle requisizioni ed alla ripartizione dell'olio di oliva fra produttori e detentori, in maniera da evitare gli accaparramenti; si favoriscono le trattative dirette fra produttori ed Enti cooperativi di consumo, e l'organizzazione di Enti per promuovere la produzione locale ed il libero commercio dell'olio di oliva.

Circa il prezzo non è d'accordo con l'interpellante. Dovere del Governo è contenere i prezzi, ma è giusto che questi siano in correlazione col prezzo degli olii di semi.

Quanto al metodo suggerito dal senatore Sinibaldi per corrispondere l'indennità di caro-vivere agli impiegati ed alle maestranze, osserva che esso è stato già sperimentato dalla industria privata, ma dovette essere abbandonato perchè gli indici dei prezzi non erano esatti, e si vide che l'aumento delle mercedi e degli stipendi non serviva ad altro che a promuovere il costo della vita.

Riconosce il dovere di favorire l'esportazione dell'olio di oliva; ma giammai come in quest'anno, è stata scarsa la produzione. Spera che l'anno venturo le condizioni siano migliori, e permettano di adottare provvedimenti simili a quelli accennati dal senatore Sinibaldi (Bene!).

SINIBALDI. È più soddisfatto di quello che sperava dopo la circolare del 2 febbraio 1920, di cui l'on. Ferraris Dante ha dato notizia al Senato.

Osserva che, per evitare responsabilità, i prefetti, invece di attenersi alle necessità delle popolazioni, dove occorrono 10.000 quintali ne requisiscono 20.000. Così mettono in salvo la propria responsabilità, ma fanno ostruzionismo a danno di quelle Provincie che hanno maggior bisogno di olio.

Raccomanda che la circolare 2 febbraio 1920 non resti lettera morta, e che i prefetti la interpretino come si deve.

Non ha chiesto aumenti di prezzo, e consente col ministro che il prezzo dell'olio di oliva non deve essere inferiore a quello dell'olio di semi.

Invita il ministro a prendere a cuore personalmente l'idea della formazione di un Ente che per l'avvenire prossimo garantisca la esportazione dell'olio di oliva, per riguadagnare i mercati che abbiamo totalmente perduto (Approvazioni).

FERRARIS DANTE, ministro dell'industria, commercio e lavoro e per gli approvvigionamenti. Terrà nel massimo conto la raccomandazione del senatore Sinibaldi per ciò che riguarda l'interpretazione da darsi alla circolare 2 febbraio 1920.

Non mancherà di farsi promotore di un organismo atto ad assicurare al più presto l'esportazione dell'olio di oliva.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

(Continua).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 6 febbraio 1920

(Continuazione)

***Presidenza del presidente* ORLANDO**

Presentazione di relazione.

PEANO, presenta la relazione sul bilancio dell'interno per l'esercizio 1919-920.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deputati: Masciantonio (Chieti) Vacirca (Bologna), Arrigoni, Schiavon, Piva, Panebianco, Carazzolo, Pavan, Alessio (Padova), Riccio, Janni, Caporali, Tedesco Francesco (Chieti).

Dichiara convalidate queste elezioni.

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dei congiunti del defunto on. Raimondo per le condoglianze loro inviate.

Interrogazioni.

RUINI, sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, agli onorevoli Fontana, Maury e D'Aragona, dichiara che le nuove tariffe doganali, anche provvisorie, saranno sottoposte al Parlamento, lasciando fino a quel giorno impregiudicata ogni questione.

Soggiunge che esse sono ora in corso di stampa, e che la loro presentazione avverrà appena possibile.

FONTANA, si compiace che la fermezza degli agricoltori e la volontà chiaramente espressa dal Paese abbiano indotto il Governo a

sottoporre alla discussione ed al voto del Parlamento, senza pregiudicarlo in alcun modo, il gravissimo problema delle nuove tariffe doganali.

MAURY, prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretariato di Stato, e confida che il Governo voglia sottoporre al più presto all'approvazione del Parlamento le nuove tariffe doganali.

D'ARAGONA, si compiace che il Governo abbia sentito il dovere di sottoporre alla preventiva approvazione del Parlamento le nuove tariffe doganali, riservandosi di esprimere in merito il proprio pensiero quando esse verranno in discussione.

GRASSI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Colonna di Cesarò, dichiara che un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Fiumedinisi, in provincia di Messina, fu effettivamente eseguita da un ex segretario di quel Comune, che per la spedizione dei certificati elettorali fu nominato un commissario prefettizio; e che dopo ciò l'Amministrazione di quel Comune ritornò nelle condizioni normali.

COLONNA DI CESARÒ, nota che quel segretario comunale cui fu affidata l'inchiesta, era persona di precedenti non incensurati. (Commenti).

GRASSI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Fontana annunzia essere imminente la pubblicazione del caro-viveri agli impiegati delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.

FONTANA, è sodisfatto e ringrazia.

RUINI, sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, dichiara all'on. D'Ayala che le trattative tra il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera e i compratori dello zolfo, intese a rafforzare l'industria contro la concorrenza americana, hanno avuto termine, ed il loro risultato è stato in massima approvato dall'assemblea dei delegati, salvo alcune osservazioni di dettaglio che saranno sottoposte al Ministero.

A questo accordo è mancata però l'adesione di alcuni produttori di zolfo greggio. Di fronte a queste divergenze il Governo convocherà tutti gli interessati, non solo per udirli e cercare di ottenerne l'accordo, ma per esaminare tutto il complesso problema della produzione dello zolfo così sotto l'aspetto tecnico come in relazione alla situazione dei lavoratori.

D'AYALA, lamenta i gravi danni che il prolungarsi delle trattative ha recato alla industria dello zolfo ed il numero eccessivo di organismi burocratici che su di essa pesano. (Interruzioni).

Vorrebbe invece che il Governo mettesse il Consorzio zolfifero e gli interessati in genere in condizione di conoscere la quantità di zolfo americano importata in Europa.

SANJUST, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, ricorda all'on. Olivetti i vari provvedimenti presi per ovviare alle deficienze lamentate nel servizio ferroviario, osservando che questo va lentamente migliorando.

Dichiara poi che la Convenzione di Berna sui trasporti ferroviari internazionali che, era stata denunciata per il 31 dicembre 1919, è stata, col trattato di Versailles, prorogata fra gli Stati dell'Intesa e gli Stati nemici e sono in corso trattative per prorogarla anche con gli Stati neutrali.

Quanto alla nuova convenzione che a suo tempo dovrà essere conclusa, l'Amministrazione farà ogni sforzo perchè vi siano inclusi tutti i miglioramenti desiderati, tenendo conto delle proposte che le verranno dalle Camere di commercio e dagli Enti locali.

Per la convenzione della ferrovia del Gottardo, invece, non vi è stata denuncia ufficiale; soltanto i tre Stati interessati fecero reciprocamente conoscere di trovarsi d'accordo, la Svizzera nel desiderare, l'Italia e la Germania nel non opporsi a che la convenzione fosse riveduta.

Frattanto nulla è pregiudicato e saranno bene accolti tutti i voti delle Camere di commercio e degli Enti interessati.

OLIVETTI, lamenta che, nonostante ripetuti affidamenti del Governo e dell'Amministrazione, il disservizio ferroviario perduri.

Osserva a questo proposito che le riparazioni del materiale potrebbero procedere assai più spedite, se non si pretendesse di applicare ad esse le tariffe usate nel 1906 di poco aumentate.

Richiama anche l'attenzione del Governo sulla deficiente utilizzazione del materiale esistente e sulla necessità che siano intensificati i trasporti di derrate alimentari dal sud al nord d'Italia e di materie prime dai porti ai centri industriali.

Quanto alla nuova convenzione, che dovrà sostituire quella di Berna, teme che l'Amministrazione voglia farvi includere una diminuzione della responsabilità del vettore.

In ordine, infine, alla questione del Gottardo, invita il Governo ad una serena ma ferma tutela degli interessi economici dell'Italia contro le tendenze, manifestatesi in Svizzera, di volgere la diminuzione di quelle garanzie di tariffe e di facilitazioni che la convenzione attuale ci assicura in correspettivo del notevole contributo versato per la costruzione di quella linea (Approvazioni).

(*Continua*).

CRONACA ITALIANA

Per il VI prestito nazionale. — Le sottoscrizioni procedono egregiamente. Un nobile esempio è dato dalla consorella Trento, dove esse ascendevano a tutto il 10 corrente ad 87 milioni e 800 mila lire. È degno d'essere rilevato che, attratti dai grandi vantaggi che offre il prestito, concorrono alle sottoscrizioni anche alcuni elementi tedeschi dell'Alto Adige.

A Genova le sottoscrizioni ammontavano l'altrieri a L. 947,257,000, a Torino ad un miliardo e 106 milioni di lire, e a Bologna, nelle sole giornate del 10 e 11 corrente, segnarono L. 7.480.200.

Convegno di sindaci. — Per risolvere l'importante questione alimentare, sono convenuti a Roma i sindaci delle principali città italiane e si riunirono ieri l'altro in Campidoglio iniziando i loro lavori.

Erano presenti i rappresentanti di Torino signori Galliani, Paluri, Zucchi, Romanini; per Venezia Dallàrmi; per Genova Fagallo; per Milano Pozzani.

Il consigliere municipale di Roma, Palomba, a nome del sindaco, salutò gli intervenuti, augurando sia risolto il grave problema alimentare. Dopo altri discorsi, la seduta venne rinviata a ieri e fu in essa nominata una Commissione, che si recò nel meriggio al Commissariato dei consumi, ricevutavi da S. E. il sottosegretario, on. Murialdi, che diede delle soddisfacenti assicurazioni in merito alla grave questione.

Iersera i rappresentanti delle varie città ripartirono per le rispettive residenze.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 11. — L'on. Nitti è giunto a Londra alle 11,30, salutato alla stazione da Lloyd George, da lord Curzon, dal marchese Imperiali e da altre personalità.

L'on. Nitti si è intrattenuto alquanto sul marciapiede della stazione insieme con Lloyd George.

LONDRA, 11. — L'on. Nitti oggi ha fatto colazione insieme con Lloyd George.

LONDRA, 11. — La *London Gazette* pubblica un'ordinanza che fissa al 10 gennaio la data nella quale ha avuto fine lo stato di guerra tra la Gran Bretagna e la Germania.

LONDRA, 11. — L'ambasciatore degli Stati Uniti non assisterà alla seconda riunione del Consiglio della Società delle nazioni nè alla prossima conferenza a Londra dei primi ministri. Egli non ha ancora ricevuto istruzioni dal suo governo.

VIENNA, 11. — *Assemblea nazionale*. — L'Assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge che determina lo stato giuridico dei giornalisti, fissando fra l'altro il contratto di lavoro, il congedo e la pensione.

L'Assemblea nazionale ha approvato anche un progetto di legge per l'esecuzione degli articoli 191 e 192 del trattato di pace di Saint Germain che impongono all'Austria il dovere di restituire i documenti antichi, gli oggetti d'arte, ecc., sottratti ai territori occupati.

WASHINGTON, 11. — Il trattato di pace è stato rinviato al Senato. La discussione sarà ripresa la settimana prossima.

WASHINGTON, 11. — Si annunzia ufficialmente che il generale Bristol ha chiesto al governo turco di prendere misure per procedere all'arresto ed alla punizione degli assassini dei missionari americani che furono assaliti dai turchi mentre accompagnavano un convoglio.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.